

A SANDRA GATTI la XXI edizione del premio archeologico "LEONARDO CECCONI"

Domenica 23 maggio, nella sala riunioni del Museo Nazionale Archeologico Prenestino, il presidente del Lions Club Ager Praenestinus, Eugenio Loreti, ha assegnato a Sandra Gatti - direttrice dello stesso Museo che ha ospitato la manifestazione - il XXI premio archeologico "L. Ceconi".

Il prof. Lorenzo Quilici, presidente della commissione giudicatrice, ha messo in evidenza il fatto che il premio, ormai alla ventunesima edizione, è diventato un'istituzione ed è quindi molto ambito. Ha un valore di promozione culturale in tutta l'Europa, infatti, numerose sono le pubblicazioni su Praeneste.

Nel ricordare i vincitori delle venti edizioni precedenti ha sottolineato che i premi assegnati finora hanno sempre voluto riconoscere il merito e il lavoro dell'autore e non tanto il "nome".

Anche Annamaria Reggiani, soprintendente ai Beni Archeologici per il Lazio, si è detta molto soddisfatta per la scelta fatta quest'anno in quanto sono stati riconosciuti i meriti della Gatti nella ricerca storica ed archeologica di Palestrina, e soprattutto perché è stato premiato il lavoro di una sua validissima collaboratrice, una delle più grandi esperte di antichità italiche, in particolare delle civiltà degli Ernici e dei Volsci. «*La Gatti* - ha detto la Soprintendente - *ha una visione moderna dei beni culturali, visione che solo oggi si sta affermando. Nell'ambito del turismo il Museo di Palestrina, da lei diretto, occupa un posto di risalto nel Lazio, non solo per i reperti eccezionali che ospita ma anche per le numerose manifestazioni collaterali che vi vengono tenute in continuazione.*



Da sinistra, Martinelli, il presidente del Lions Club, Eugenio Loreti, la soprintendente dr.ssa Reggiani, la dr.ssa Gatti e il prof. Lorenzo Quilici.

Dopo l'assegnazione del premio Sandra Gatti ha comunicato ai presenti che numerosi sono i progetti per Palestrina, a partire dal recupero dell'ex Seminario vescovile che è ormai in corso da più di un anno.

Da questo restauro stanno emergendo molte novità positive, tra cui un'aula absidata molto ben conservata, anche se i lavori stanno subendo un rallentamento in quanto le strutture successive all'epoca romana erano in condizioni tali da dover subire un consolidamento, e per far questo si è dovuto procedere con grande cautela e difficoltà per poter rispettare il più possibile la struttura romana originaria.

Altri progetti che spera di mandare avanti sono il recupero della via Prenestina, una delle più conservate - in un progetto intercomunale che possa prevedere il completo recupero della via con aree verdi, piste ciclabili e posti di ristoro - il recupero della villa di Adriano e soprattutto l'acquisizione di villa Fiorentini, nella quale alcune indagini di magnetometria effettuate

recentemente, hanno messo in evidenza la presenza nel sottosuolo di un enorme complesso architettonico.

Il volume premiato, *Palestrina. Santuario della Fortuna Primigenia Museo Archeologico Prenestino*, è stato pubblicato dal Ministero per i Beni Culturali e le attività Culturali ed è inserito nella collana "Itinerari dei Musei, Gallerie, Scavi e Monumenti d'Italia. Nuova serie n. 53". La precedente guida, n. 100 della prima serie, era stata scritta nel 1959 da Giulio Iacopi ed aveva ricevuto ben quattro ristampe, l'ultima delle quali ormai risaliva al lontano 1973. Il riordino del Museo, effettuato alcuni anni fa con criteri tematici che tengono conto anche degli elementi cronologici e dei dati di provenienza dei reperti archeologici, rendeva quindi necessaria la stampa di una nuova e più aggiornata guida, anche alla luce di importanti reperti nel frattempo acquisiti.

«*La guida del Museo* - ha detto Sandra Gatti - *è stata scritta in verità con la collaborazione di Nadia Agnoli che si è occupata in particolare della statuaria ed è stata la naturale conclusione della ristrutturazione del Museo.*

La guida, di 174 pagine, comprende anche un capitolo dedicato alle fonti sulla storia della città antica, tra cui Strabone, Cicerone, Livio, Svetonio, Appiano e Aulo Gellio, ed è corredata da una bibliografia essenziale e da numerosissime illustrazioni a colori.

Angelo Pinci